La Veglia con i Giovani a Buenos Aires

Piero Sirianni | 11/11/2026 | Vita ecclesiale

Il Vescovo di Roma ha vissuto, ieri sera, presso il “Monumento agli Spagnoli”, a Buenos Aires, la Veglia con la partecipazione di un milione di giovani.

Nel suo *Discorso*, Leone XIV ha invitato i presenti al dono incondizionato di sé e alla carità operosa, la quale si incarna nella prossimità benevola: «Cari amici, anche oggi si sollevano idol che richiedono la nostra adorazione: successo a qualsiasi prezzo, denaro, ossessione per l'aspetto, popolarità o la ricerca sfrenata del piacere. A volte, per ottenere l'approvazione degli altri, possiamo mentire, tradire o umiliare qualcuno sui social network. L'invidia può impedirci di gioire nel bene degli altri, e l'egoismo può portarci a trattare le persone come oggetti. Ci sono anche coloro che fanno un'attività offrendo piaceri che finiscono per schiavizzarci, come pornografia e varie sostanze. Agostino ci ha detto: "Oggi sono in piedi." Quanto sono potenti queste parole mentre ricordiamo i tre giovani di Babilonia! Anche tu sei chiamato a stare davanti agli idoli del nostro tempo. Non inginocchiarti davanti a ciò che non può darti la vita! E se mai sei caduto, alzati! Non permettere che nulla o nessuno ti tolga la libertà donata da Dio».

Prendendo spunto da espressioni utilizzate da papa Francesco, il Pontefice ha invitato i giovani alla sequela del Vangelo: «Vorrei essere ispirato da queste parole per parlare di cosa significa vivere come discepoli di Gesù: tutti verso Cristo, tutti con Cristo, tutti come Cristo. Prima di tutto, tutti verso Cristo. Tra voi ci sono coloro che sono cresciuti vicini a Gesù e che solo ora stanno iniziando a cercarlo; coloro che non pregano da molto tempo, si sono allontanati dalla Chiesa o sono stati feriti da persone che avrebbero dovuto accompagnarli. A ciascuno vorrei dire: c'è un posto per voi nella Chiesa! Con le tue domande, le tue ferite e la tua storia. Anche questa è casa tua. Non devi fingere che vada tutto bene o aspettare di aver capito la tua vita per avvicinarti. E a voi, che pensate che sia troppo tardi per ricominciare, vorrei dire: *benvenuti*! Non importa chi tu sia o cosa tu abbia fatto, Gesù Cristo ti conosce, Gesù Cristo ti ama e vuole che tu sia vicino a Lui. Come abbiamo sentito, una domanda cambiò la vita di Guadalupe: “Chi ti ha detto che è troppo tardi?” Vorrei ripeterlo stasera a coloro che credono di essersi allontanati troppo e a coloro che un tempo li hanno fatti sentire che non c'era posto per loro nella Chiesa. Anche il Signore ti sta cercando! Ricorda Zacheo. Salì su un albero per vedere Gesù e scoprì che anche Lui lo stava cercando. Lo chiamava per nome e voleva stare a casa sua! Quell'incontro lo portò a rimediare alle ingiustizie commesse (cfr. *Lc* 19:1-10). Nessuno è mai sceso così in basso che Cristo non possa sollevarlo. Che le nostre comunità abbiano sempre le porte aperte; che sappiano come accogliere chi arriva con domande, aiutare chi soffre e accompagnare con pazienza coloro che cercano Dio. Ora torniamo a Babilonia. I tre giovani furono legati e gettati nel forno. Le fiamme si alzarono con tale violenza da raggiungere coloro che stavano eseguendo la sentenza. Ma il re vide qualcosa di incomprensibile: aveva gettato tre uomini e ora riusciva a distinguerne quattro, che camminavano liberamente tra le fiamme. Il Signore aveva mandato il Suo angelo a proteggerli. Erano stati gettati legati e ora camminavano liberi! Il re li aveva condannati al fuoco, ma Dio non li aveva abbandonati. Ecco il nostro secondo “tutti”: tutti con Cristo. Conosciamo la pienezza di quel gesto. L'umanità era stata messa a morte a causa del peccato, ma Dio venne a incontrarci. Il Figlio di Dio divenne uomo, condivise le nostre sofferenze e portò i nostri peccati. Per amore di noi, ha dato la sua vita sulla croce e, il terzo giorno, è risorto. Gesù Cristo è vivo! Gesù Cristo ha sconfitto la morte e ci ha liberati dal suo potere! Cari giovani, Cristo ci ama e vuole farci condividere la sua vita. Promise di rimanere con i suoi discepoli fino alla fine del mondo (cfr. *Mt* 28:20). Cristo offre loro una vita che nemmeno la morte può portargli via! C’è un dettaglio

della storia che mi commuove. Dalla fornace, Azaria alzò una preghiera: “Accettate il nostro cuore contrita e il nostro spirito umile” (*Dn* 3:39). Questo giovane aveva resistito al re, eppure riconosceva davanti a Dio il suo bisogno di misericordia. Che preghiera meravigliosa! Anche noi ne abbiamo bisogno. Tutti conosciamo la distanza che a volte esiste tra il bene che vogliamo e le nostre decisioni. E tutti noi dobbiamo convertirci. Cristo ci ama così come siamo, ma il suo amore è troppo grande per lasciarci prigionieri del peccato, di ciò che ci distrugge. Il fuoco che Lui è venuto a portare ha il potere di spezzare i nostri legami e restituirci la libertà di amare. Ci sono ferite da guarire, difetti da riconoscere e, quando possibile, mali da riparare. Lasciatevi trasformare da Cristo! Non aver paura di avvicinarti al sacramento della Riconciliazione. Quanto è bello sapere che i nostri peccati possono essere perdonati! Prega, leggi il Vangelo, avvicinati all’Eucaristia. Lì ci attende Colui che ha dato la Sua vita per noi. Al centro del forno, i tre giovani iniziarono a cantare. Invitarono i cieli e le stelle, le montagne, i fiumi e tutti gli esseri viventi a benedire il Signore. Dissero persino: “Fuoco e calore, benedici il Signore” (3:66). Invitarono lo stesso fuoco intorno a loro a unirsi alle loro lodi! Il suo canto si allargò fino a comprendere tutta la creazione. Mi piace pensare che quel coro continui e che ogni generazione possa aggiungere la propria voce. Quanto sarebbe bello se tutto ciò che facciamo potesse diventare un elogio! Forse oggi potremmo cantare: *Arte e cultura, benedici il Signore. Giochi e sport, benedici il Signore. Scienza e tecnologia, benedici il Signore. Reti e schermi, benedici il Signore. Musica e calcio, benedica il Signore. Che tutto ciò che esiste benedica il Signore e lo esaltasca con inni per sempre!* All'inizio della storia, il re aveva ordinato *a tutti* di adorare la sua statua. Alla fine, quei giovani invitarono tutti a benedire il Signore. Il re doveva minacciare di farli inchinare; I giovani, che non avevano altro potere se non la loro fede, invitarono l’intero universo a condividere la loro gioia. E così arriviamo al terzo “tutti”: tutti come Cristo. Cari giovani, coloro che hanno incontrato Cristo sono chiamati a vivere come lui (cfr. *1 Giovanni* 2:6). Ed è proprio questo che vorrei invitarvi stasera: a essere santi! Anche i Santi conoscevano le loro debolezze, ma fu la grazia di Dio a trasformare le loro vite e a insegnare loro ad amare. Gesù ci mostrò la via: “Amate gli uni gli altri come io vi ho amato” (*Jn* 13:34). Quel “come” ha dietro di sé un’immagine che non dovremmo mai dimenticare: Gesù inginocchiato ai piedi dei suoi discepoli per lavarli. Il Signore di tutti divenne servo di tutti! Anche tu puoi lavare i piedi dei tuoi fratelli. Condividi il pane con gli affamati, apri le porte ai senzatetto, visita i malati e coloro che nessuno vuole visitare. Ci sono anche sofferenze che non si vedono: una persona che ha bisogno di consigli o correzioni, qualcuno che si aspetta parole di consolazione, un'altra che ha bisogno di sapere di essere amata. Quante volte il Signore ci offre di essere come Lui! Che le vostre vite siano come pagine del Vangelo, scritte con l'inchiostro della misericordia, affinché coloro che vi incontrano possano riconoscere in voi qualcosa dell'amore e della gioia di Gesù. Quella gioia nasce dall’amicizia con Lui e ci spinge a portarlo agli altri. Ricordate i discepoli di Emmaus. Quando riconobbero il Risorto mentre spezzava il pane, si dissero tra sé: “Non bruciavano forse i nostri cuori mentre ci parlava lungo la strada?” (*Lc* 24:32). Quella stessa notte tornarono a Gerusalemme. Non riuscivano a trattenere per sé la gioia di sapere che Cristo era vivo! All’inizio ho detto loro: “Benvenuti a tutti!” Ora, come Successore di Pietro, vi affido la seconda parte del nostro motto: “Andate e proclamate!” Vai nelle tue città e paesi, in ogni angolo e periferia. Che coloro che si sentono lontani da Dio scoprano, attraverso di te, che Cristo li sta cercando».